

IL GRUPPO ASSICURATIVO NOBIS SI ESPANDE ANCHE NEL SETTORE VIAGGI

# “Polizze auto, le frodi frenano con riparazioni dirette dei danni”

L'ad Di Tanno: “La denuncia di un sinistro fino a 2 anni agevola le truffe”

LUIGI GRASSIA

Cominciamo a mettere ordine nei dati anagrafici: Nobis Filo diretto Assicurazioni è il marchio commerciale con cui si presenta sul mercato la Nobis Compagnia di Assicurazioni Spa, risultante dalla fusione tra Nobis e Filo diretto Assicurazioni. Fusione che non è stata fatta solo per aumentare il volume del business ma perché le due società erano complementari dal punto di vista della distribuzione geografica e dell'offerta dei prodotti, mentre apparivano simili per qualità del servizio e propensione all'innovazione.

Si tratta di aziende giovani. Per quanto riguarda in particolare Nobis, è nata a Torino nel 2008 dalla costola di un'attività differente, nel settore «automotive». Opera nei prodotti assicurativi danni, che distribuisce tramite una rete di 600 agenzie e broker. Nobis è partecipata dal gruppo Intergea, di cui è azionista di controllo, presidente e amministratore delegato Alberto Di Tanno, ed è partecipata da Investimenti Industriali - a sua volta partecipata da Andrea Agnelli tramite il fondo Lamse, e da Roberto Ginatta. Filo diretto Assicurazioni è una società appena un po' più anziana: nata nel 1993 si è imposta nelle assicurazioni e nei servizi di assistenza alla persona, è leader nel «travel insurance» e opera anche nei settori auto, casa e salute.

In Nobis Alberto Di Tanno, torinese, classe 1964, è il presidente, e Giorgio Introvigne l'amministratore delegato. Di Tanno racconta così gli esordi della compagnia: «Intergea Network è una rete di concessionarie auto. Spesso il cliente che compra un'auto compra in concessionaria anche la copertura assicurativa. Nobis è nata come emanazione di Intergea, con la particolarità di offrire l'indennizzo «in forma specifica», cioè di riparare direttamente il dan-



Qui sopra la sede della direzione generale di Nobis Assicurazioni ad Agrate Brianza

ALBERTO DI TANNO  
PRESIDENTE DI NOBIS  
ASSICURAZIONI

**Per ridurre le frodi non bisognerebbe più permettere di denunciare i sinistri a distanza di due anni**

no, anziché liquidarlo».

Un'osservazione dal punto di vista dei consumatori: la Rc Auto è da anni sotto accusa perché la liberalizzazione del settore invece di abbassare il prezzo delle polizze, come ci si aspetterebbe dalla

concorrenza, lo ha fatto lievitare: qual è il commento di Di Tanno? Il presidente di Nobis rivendica che negli ultimi 5 anni la corsa ai rialzi si è fermata, anzi le tariffe sono un po' scese, ma riconosce che «il prezzo medio delle polizze auto in Italia resta molto più alto della media europea». Come mai? Per una serie di motivi, risponde il numero uno di Nobis, in particolare «un 20% di costo medio dovuto alle frodi»; e Di Tanno denuncia che «la possibilità di denunciare un sinistro fino a 2 anni dopo l'evento sembra fatta apposta per agevolare le truffe. Se fossi il legislatore taglierei i tempi». Il presidente di Nobis osserva pure che «l'indennizzo in forma specifica è un mezzo efficace per contrastare gli imbrogli».

Un altro fiore all'occhiello del gruppo Nobis è la centrale operativa di Agrate Brianza, ereditata da Filo diretto, che garantisce assistenza per 24 ore su 24 in tutto il mondo. «Nel 97% dei casi - dice Di Tanno - rispondiamo al telefono entro 7 secondi, per affrontare qualunque problema, dalla malattia all'infortu-

no al furto dell'auto eccetera». Il presidente spiega che Filo diretto è nata come società di servizio, per assistere i viaggiatori, e poi ha esteso l'attività alle assicurazioni sui viaggi. Da notare che le polizze che vengono proposte al momento della firma del contratto di viaggio non sono solo quelle più banali, che (magari) inducono il cliente a chiedersi «ma chi me lo fa fare a spendere tanti euro per così poco?», ma coprono anche rischi che possono essere eventuali, come (ad esempio) le eventuali spese sanitarie negli Stati Uniti. La centrale operativa di Nobis riceve 120 mila richieste di assistenza all'anno.

Quali sono gli altri numeri del gruppo? Intergea ha 500 milioni di ricavi annui con 500 dipendenti. Nobis 250 milioni di premi (di cui 20 milioni addebitabili a Nobis Vita, cioè l'ex Apulia Previdenza appena acquisita) con 250 lavoratori. L'obiettivo di Nobis per il 2023 è raddoppiare i premi a 500 milioni, di cui 350 dal ramo danni e 150 dal nuovo ramo vita. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## AGENZIE DEL LAVORO, FIRMATO IL CONTRATTO TOCCA AL DECRETO DIGNITÀ

WALTER PASSERINI

È stato firmato nei giorni scorsi il contratto nazionale di lavoro dei lavoratori della somministrazione. La formalizzazione avviene dopo quasi un anno di incertezza che parte dall'intesa raggiunta il 21 dicembre 2018 e ora chiude un periodo tormentato, che ha portato all'introduzione del Decreto dignità, che ha visto allungare a dismisura il percorso negoziale a causa di un contesto confuso e mutevole sul fronte economico e normativo. Tra le novità più rilevanti del contratto, che è stato firmato da Assolavoro e da Cgil, Cisl e Uil, emergono il diritto mirato alla formazione con misure e risorse dedicate, incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato, un rafforzamento del welfare interno, con più risorse per il sostegno alla tutela sanitaria, alla maternità e per l'asilo nido; contributi per studenti lavoratori e per favorire trasporti extraurbani e mobilità territoriale; misure specifiche per rafforzare l'apprendistato e per uno strumento di flessibilità oraria, tutelato e garantito, quale il Mog (monte ore garantito). Inoltre, sono state introdotte le ferie solidali, la possibilità per il lavoratore in somministrazione di chiedere all'agenzia per il lavoro di cedere volontariamente e a titolo gratuito permessi e ferie maturati ad un altro lavoratore in somministrazione, dipendente della medesima agenzia per il lavoro e in missione presso lo stesso utilizzatore. Molto tempo è stato dedicato alle misure specifiche che hanno a che fare con la successione e la quantità di proroghe dei contratti. Grazie all'introduzione di un regime transitorio ad hoc è stato poi scongiurato che oltre 50 mila persone nel mese di gennaio 2019 perdessero il loro lavoro, fuoriuscendo dal lavoro in somministrazione, per colpa delle novità normative introdotte nel 2018 con il cosiddetto Decreto dignità, che ha stravolto la somministrazione e i contratti a tempo determinato. Nonostante rigidità e incertezza create dal decreto alla somministrazione, ogni anno sono 800 mila le persone con un contratto di questo tipo, e ogni mese sono 400 mila i lavoratori in missione nelle aziende. Sono inoltre 80 mila i lavoratori assunti a tempo indeterminato dalle stesse agenzie e sono 50 mila ogni anno le persone che, selezionate, vengono assunte dalle aziende clienti delle agenzie. Soddisfatti i rappresentanti di Assolavoro a partire dal Presidente Alessandro Ramazza: «Il contratto qualifica la somministrazione di lavoro come forma di flessibilità buona capace di soddisfare le esigenze delle imprese implementando al contempo le tutele e l'employability delle persone». «Il contratto è innovativo - ha affermato Luigi Sbarra, segretario generale aggiunto Cisl - Stiamo chiedendo al nuovo ministro del Lavoro di aprire un tavolo di confronto per discutere più complessivamente di politiche attive, ammortizzatori sociali e anche della possibilità di introdurre modifiche al Decreto dignità». Unanime il parere delle altre due associazioni non firmatarie. «Il contratto ha introdotto importanti novità in materia di lavoro a tempo determinato - afferma Rosario Rasizza, presidente Assosomm - a partire dall'introduzione di un regime transitorio per il calcolo dell'anzianità lavorativa all'aumento della possibilità di prorogare il contratto, contrastando gli effetti distortivi del Decreto dignità». «Il contratto contiene elementi di positività - conclude Andrea Lombardi, Presidente Alleanza Lavoro - E' però necessario riprendere in mano la materia del Decreto dignità, per arrivare a una riformulazione delle norme, che ponga fine alla rigidità e all'insicurezza introdotte da quel Decreto». —



© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Per altre informazioni è possibile consultare il Canale Lavoro: [www.lastampa.it/lavoro](http://www.lastampa.it/lavoro)